

Raid aerei contro lo Yemen: violazione delle leggi internazionali e atto di aggressione!

Mercoledì 25 marzo, l'Arabia Saudita con il via libera dato dagli imperialisti USA e l'appoggio di Stati come Giordania, Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti e Qatar...., utilizzando il pretesto di prevenire l'avanzata dei "terroristi" sciiti, ha iniziato i bombardamenti di molte città, aeroporti e basi militari di Shiite Houthi, sotto il nome di Operazione "Decisive Storm".

L'amministrazione Obama ha sostenuto apertamente l'aggressione dello Yemen e annunciato che gli Stati Uniti metteranno i dati dei loro satelliti e degli apparati spionistici al servizio dell'Arabia Saudita.

Il numero esatto delle vittime non è ancora noto, ma i rapporti suggeriscono che la maggior parte degli uccisi sono civili. Molti edifici pubblici sono stati distrutti e migliaia di persone hanno lasciato le loro case e si sono rifugiate nei villaggi circostanti.

Questi atti criminali ed aggressivi sono una violazione dei diritti delle nazioni e della carta dell'ONU, e sono appoggiati dai governi di Turchia, Egitto, Pakistan e sostenuti timidamente dall'UE. Gli Stati membri del "Consiglio di Cooperazione del Golfo" (CCG) stanno partecipando a questa aggressione. Certamente, la continuazione della guerra allo Yemen provocherà dei conflitti tra i membri del CCG, particolarmente quando diverrà una guerra d'attrito. Nella riunione della Lega Araba, l'Iraq ha condannato l'invasione dello Yemen, mentre la Siria non era presente, e lo Yemen non aveva una sua delegazione nella riunione, eccetto il fantoccio saudita Mansour Hadi. L'Arabia Saudita non è stata capace di inviare la "Opposizione Siriana" a questa riunione.

Le domande chiave sono: quale è il motivo del bombardamento dello Yemen, quali scopi politico-economici segue e quali sono le sue conseguenze internazionali e regionali?

Primo, lo Yemen confina con l'Arabia Saudita a nord e l'Oman a Est. Il governo dello Yemen controlla lo Stretto di Bab el-Mandab. Questa via d'acqua è usata per il trasporto internazionale dell'energia, particolarmente petrolio e benzina e altri prodotti dal Medio Oriente e dall'Estremo Oriente fino ai paesi europei. Lo Stretto di Bab el-Mandab è una delle più importanti idrovie internazionali ed è connesso al Mar Rosso ed al Canale di Suez. Il controllo di questa idrovia strategica è molto importante per l'imperialismo USA. Vi sono diverse basi militari USA nella zona dello Stretto, che è connesso al Corno dell'Africa (Gibuti), il che aggiunge importanza strategica allo Stretto.

Secondo, gli imperialisti USA interferiscono nello Yemen da molti anni; hanno bombardato città e villaggi poveri, ucciso centinaia di uomini, donne e bambini innocenti usando i droni. Non solo hanno fallito nel portare la situazione sotto il loro controllo, ma hanno generato crescente rabbia e disgusto verso le loro politiche aggressive, nonché verso le politiche seguite dall'Arabia Saudita. Gli Stati Uniti hanno utilizzato tutto il loro potere per preservare l'esportazione di risorse energetiche, garantire la sicurezza per le società petrolifere, garantire il valore del dollaro e assicurare i loro interessi a lungo termine in Arabia Saudita. Nonostante tutti questi sforzi, queste politiche non sono riuscite, e il conflitto settario, l'insicurezza e l'instabilità sono continuati in Yemen. Al-Qaeda e l'ISIS, che sono rafforzati dagli Stati Uniti in Siria, in Iraq e in Libano, stanno puntando a prendere il potere in Yemen e si stanno opponendo al Movimento di resistenza Houthi, un movimento che ha molti sunniti tra le sue file e un'influenza significativa nella società.

L'ISIS ha affermato più volte che il Movimento Houthi è il suo nemico principale e deve essere distrutto. Gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita hanno un interesse comune con l'ISIS nella distruzione del Movimento Houthi. La recente esplosione in una moschea a Sana'a, che ha ucciso più di 140 civili, è uno degli atti criminali di ISIS – Al-Qaeda nello Yemen. Questa esperienza dimostra di nuovo che gli imperialisti e i reazionari sono opposti solamente ad una forza islamica che non appoggia le loro politiche. Mentre gli imperialisti promuovono l'islamofobia nei loro paesi, sono alleati dell'ISIS e di Al-Qaeda in Iraq, in Siria e nello Yemen.

Terzo, quasi il 40% dei 23 milioni di abitanti dello Yemen sono sciiti che sono stati discriminati dai sauditi, a loro volta sostenuti dal governo centrale sunnita dello Yemen. L'Arabia Saudita considera lo Yemen come il proprio cortile di casa e interferisce apertamente negli affari interni dello Yemen. Negli scorsi decenni, dopo la distruzione della Repubblica Democristiana dello Yemen, tutti i regimi che sono andati al potere nello Yemen sono stati installati, o appoggiati, dall'Arabia Saudita. L'Arabia Saudita ha bombardato i campi di addestramento Houthi nel 2009 per uccidere i capi di questo Movimento. Questa azione non ha però indebolito il Movimento, ma aumentato la sua popolarità sociale e la sua resistenza agli Stati Uniti e all'Arabia Saudita. Il regno Saudita ha speso centinaia di milioni di dollari per allestire campi nello Yemen, ha addestrato e ha armato le tribù sunnite nella regione sud-orientale, ha incrementato l'anarchia e la divisione nello Yemen. L'Arabia Saudita è la causa principale del marasma nello Yemen. In una parola, il regno Saudita è la *longa manus* dell'imperialismo USA in Medio Oriente, e massacra gli arabi in nome degli arabi.

Quarto, il Movimento Houthi, che include molti musulmani sunniti, e la sollevazione degli sciiti in Yemen non sono stati creati dal regime della Repubblica islamica d'Iran, così come la sollevazione ed il movimento di protesta nel Bahrein non è stato creato dalla Repubblica islamica dell'Iran. Gli imperialisti USA e i loro alleati individuano il regime iraniano come la causa delle sollevazioni nazionali in Libano, Palestina, Yemen, Bahrein, Siria... per legittimare le loro aggressioni militari illegali e giustificare la loro dominazione politica e militare di questi paesi. Le sollevazioni nazionali in questi paesi hanno le loro radici nell'ingiustizia che è imposta ai popoli da forze interne ed esterne. Evidentemente, il regime della Repubblica islamica d'Iran segue suoi specifici obiettivi politici e ideologici nel sostenere il movimento nello Yemen e altrove, così come fanno gli Stati Uniti e Israele. Non si può giudicare la natura di un movimento sociale in un paese solo dal "sostegno" che ottiene dal di fuori. Il movimento di protesta in Iran nel 2009 non era pro-Stati Uniti né pro-Israele, sebbene fu sostenuto dai media di questi paesi, e sebbene gli agenti delle "rivoluzioni di velluto" tentarono di infiltrarsi al suo interno e prendere la direzione. I movimenti in Palestina, Libano, Bahrein, ed il movimento di resistenza in Siria sono sostenuti dal regime della Repubblica islamica d'Iran, ma non erano e non sono sotto il controllo del regime dell'Iran. Essi sono solo movimenti e hanno dei contenuti progressivi. Il colpo di stato in Libia operato da terroristi stranieri importati è stato sostenuto pienamente dalla Repubblica islamica d'Iran, ma era totalmente reazionario.

Le cause politiche, economiche e sociali delle acute contraddizioni in Yemen e la crescita del Movimento Houthi che ha preso il potere a Sana'a devono essere trovate nell'ineguaglianza sociale, nelle politiche neoliberiste dettate dal FMI, nelle vergognose e spregevoli interferenze degli Stati Uniti e dell'Arabia Saudita negli affari interni dell'Yemen. Il popolo dello Yemen si è unito nel Movimento Houthi a causa della sua posizione politica contro l'Arabia Saudita e la dominazione imperialista, e non a causa di credenze religiose. Il petrolio è la più grande ricchezza naturale dello

Yemen, ma una grande porzione della popolazione vive in povertà assoluta, la disoccupazione generale è del 40%, e oltre il 50% fra i giovani, il divario tra gli abbienti e i non abbienti è enorme, la povertà, la fame, la mancanza di cure mediche sono assai estese e profonde. La denuncia di Houthi contro il governo di Yemeni per l'eliminazione dei sussidi per il combustibile ha avuto un grande riscontro fra le masse povere. Queste condizioni sociali hanno costretto la popolazione a insorgere e a unirsi con il Movimento Houthi.

Il fatto che l'Arabia Saudita ha minacciato e svolto pressione politica ed economica sui paesi musulmani e sulla UE per formare la coalizione contro l'Yemen, indica che regime saudita è alla disperazione nella regione. Il regime Saudita ha cercato e ricevuto anche l'appoggio dal criminale Stato islamico-IS. La Turchia, che ha le sue ambizioni nella regione, sta fra l'IS e l'Arabia Saudita. Il fatto che l'ONU sia rimasta in silenzio sull'invasione dello Yemen mostra che i trattati internazionali, le dichiarazioni e gli accordi non hanno credibilità agli occhi delle potenze, anche se se sono firmati da dozzine di paesi. Solo la forza determina il livello di credibilità di un accordo. La validità di un trattato dipende dal sostegno della forza militare a tale trattato.

L'invasione saudita dell'Yemen ha creato una situazione esplosiva in Medio Oriente e chiaramente le sue conseguenze sono imprevedibili.

Il Partito del Lavoro d'Iran (Toufan) condanna con forza il bombardamento aereo dello Yemen da parte dell'Arabia Saudita e lo considera come un atto di aggressione contro il popolo yemenita.

Il Partito del Lavoro d'Iran condanna ogni possibile prossima invasione di terra dello Yemen. Noi condanniamo ogni interferenza negli affari interni dello Yemen e crediamo che qualsiasi cambiamento politico nello Yemen dovrebbe essere frutto solo della decisione del popolo dello Yemen e dovrebbero essere compiuto solo con le mani del popolo dello Yemen ed in opposizione alle forze interventiste esterne.

Stati Uniti imperialisti e loro alleati, giù le mani dallo Yemen!

Il Partito del Lavoro d'Iran (Toufan) - aprile 2015

www.Toufan.org